

Rapporto annuale 2015



Indice

| | |
|---|----|
| Editoriale della presidente | 3 |
| Breve sguardo alla legislatura 2012-2015 | 4 |
| Il mandato della CFR | 7 |
| Attività svolte nel 2015 | 8 |
| 1. Lotta alla discriminazione razziale | 8 |
| 2. Prevenzione efficace e informazione dell'opinione pubblica | 10 |
| 3. Consultazioni degli uffici | 17 |
| 4. Pareri e rapporti agli organi internazionali | 20 |
| 5. Aspetti scientifici ed etici | 21 |
| 6. Fatti concreti e conseguenze | 22 |
| 7. Collaborazione | 25 |
| 8. Redazione di rapporti annuali | 29 |
| 9. Attività di consulenza | 30 |
| Affari interni | 31 |

Editoriale della presidente

Il 2015 ha segnato il ventennale della norma penale contro la discriminazione razziale (art. 261^{bis} del Codice penale) e della CFR, entrambe nate dalla ratifica da parte della Svizzera della Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale. La Convenzione era stata approvata dall'ONU nel 1965. La Svizzera l'ha ratificata il 29 novembre 1994, prendendosi il suo tempo!

Questo anniversario ha permesso, durante tutto il 2015, di ricordare la ragion d'essere della norma antirazzista, che alcuni mettono ancora in discussione. Anche i media ci hanno chiesto in diverse occasioni quale bilancio si possa trarre dall'applicazione dell'articolo 261^{bis} CP. Rispondere a questa domanda è difficile: il razzismo, l'istigazione all'odio e la discriminazione a causa dell'appartenenza a una «razza», etnia o religione sono purtroppo mali che riaffiorano continuamente, anche se si cerca di debellarli. La norma stabilisce un limite, ma non può disciplinare tutto.

Invece di accontentarsi di denunciare, la CFR ha optato per una campagna che lasciasse spazio a una retorica positiva. I lettori interessati troveranno nel presente rapporto un riassunto esaustivo delle attività condotte e dei primi risultati. Tutti gli sforzi intrapresi miravano principalmente a mobilitare i giovani e a incitarli a trasformare le reti sociali e Internet in una vetrina in cui valorizzare una Svizzera fiera delle proprie radici e della propria molteplicità.

Con risorse limitate e in brevissimo tempo, la campagna ha permesso di innescare un movimento che non deve fermarsi con il volgere dell'anno. Senza il considerevole investimento di tempo e di energia del piccolo team della nostra segreteria questo non sarebbe stato possibile. Colgo pertanto l'occasione per ringraziare tutti di cuore. Giulia Brogini ha preso il testimone da Doris Angst e la squadra si è parecchio rinnovata, ma l'impegno è rimasto immutato. Il presente rapporto illustra il grande lavoro svolto con risorse economiche ristrette. Un lavoro che non sarebbe stato possibile senza il sostegno di partner preziosi. Un sentito ringraziamento va al Servizio per la lotta al razzismo, a humanrights.ch, ai responsabili dell'integrazione e della lotta al razzismo nei Cantoni e nei Comuni, alle istituzioni e associazioni attive sul terreno, ma anche alle vicepresidenti e ai membri della CFR che contribuiscono ad allacciare importanti contatti nei loro rispettivi campi d'attività!

Martine Brunshawig Graf, presidente della CFR

Breve sguardo alla legislatura 2012-2015

Per la lotta al razzismo e alla discriminazione razziale, quella appena conclusa non è stata una legislatura tranquilla. Ogni periodo, del resto, porta con sé il proprio carico di derive e di azioni più o meno gravi. Nondimeno, gli ultimi quattro anni hanno evidenziato alcune particolarità che hanno indotto la CFR a sviluppare e rafforzare le sue attività di prevenzione nei settori legati alla comunicazione in generale, ai media tradizionali e alle reti sociali.

Istigazioni all'odio sulle reti sociali

Nel mondo interconnesso in cui viviamo, è inevitabile che gli eventi internazionali influenzino l'opinione pubblica in Svizzera. Nel 2014, per esempio, il conflitto scoppiato in Medio Oriente ha funto da pretesto a derive antisemite veicolate su Internet e sulle reti sociali, mentre sull'onda degli attentati terroristici di Parigi, Bruxelles e altrove sono state osservate derive antislamiche e antimusulmane. La tendenza alla generalizzazione si sta diffondendo e chi la denuncia è spesso accusato di ingenuità.

Un fatto è certo: le istigazioni all'odio sono sempre più presenti sulle reti sociali, ma anche sui blog e sulle pagine Internet dei media più classici, e l'anonimato, troppo spesso tollerato, ha rafforzato il fenomeno. Per questo motivo, la CFR ha riorientato i suoi obiettivi e i suoi assi di prevenzione sulla responsabilizzazione degli host di siti e blog e degli editori di qualsiasi tipo di media, affinché ciascuno stabilisca e, in ultima analisi, faccia applicare le regole che devono prevalere, affinché la libertà di espressione venga esercitata nel rispetto della legge e delle persone.

Portata dei discorsi politici

La CFR ha ricordato a più riprese l'importanza e il peso dei discorsi politici. Il dibattito in vista della votazione del febbraio del 2014 sull'iniziativa popolare contro l'immigrazione di massa ha per altro dimostrato che questi ammonimenti sono purtroppo indispensabili. La campagna per le elezioni federali del 2015 è stata l'occasione per ribadire ancora una volta che il dibattito democratico è certamente irrinunciabile, ma è necessario vigilare affinché non vengano propagandati programmi discriminatori e di natura razzista. Pur rilevando in generale un certo ritegno, diverse inserzioni hanno evidenziato che non è il momento di abbassare la guardia e che alcuni slogan così come alcune immagini non sono ammissibili nello spazio pubblico. Al riguardo, si osserva che i media reagiscono sempre più velocemente al manifestarsi di derive e che il loro interesse per l'aspetto discriminatorio e la connotazione razzista cresce. Sinora, la prassi giudiziaria ha considerato con maggiore clemenza i motti e gli slogan scanditi nel corso di campagne in vista di elezioni o votazioni, ritenendo che facciano parte del dibattito democratico, ma alcune recenti sentenze hanno

chiarito che esistono limiti invalicabili e che la libertà di espressione non può essere invocata quando la discriminazione razziale è palese.

Immigrazione e stigmatizzazione

Nel 2015 i flussi migratori generati dalla guerra in Siria e dalla repressione in alcuni Paesi hanno dato vita a movimenti e reazioni contraddittorie. Se, attraverso azioni collettive e individuali, è stata espressa solidarietà ai migranti in cerca di un Paese sicuro, parallelamente, in Svizzera come altrove, hanno cominciato ad affiorare paure e reazioni di rifiuto le cui tracce sono visibili nei media tradizionali e su Internet. Si tratta di reazioni alimentate sia dal timore di un afflusso incontrollato di rifugiati sia dall'avversione nei confronti dell'islam suscitata dagli atti terroristici ordinati dall'ISIS. Questa tendenza al rifiuto, che nella pratica si traduce nell'opposizione alle soluzioni elaborate da Comuni, Cantoni e Confederazione per la messa a disposizione di strutture di accoglienza, non potrà essere invertita senza un'adeguata politica di prevenzione.

Norma penale e libertà di espressione

La libertà di espressione è stata più volte al centro di dibattiti e decisioni giudiziarie. Per esempio, nella sentenza con la quale la Grande Camera della Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) ha dato torto alla Svizzera, che aveva condannato Doğu Perinçek per negazionismo del genocidio armeno, i giudici hanno ritenuto che nel caso specifico prevalesse la libertà di espressione. Lo stesso hanno fatto i loro colleghi del Tribunale federale decidendo di non condannare penalmente i neonazisti autori del saluto hitleriano al Grütli. La CFR ha potuto constatare che in nome della libertà di espressione la norma penale contro la discriminazione razziale – attaccata politicamente a più riprese – è stata applicata con cautela.

La legislatura appena conclusa ha visto la CFR reagire pubblicamente in numerose occasioni, in particolare ogni volta che le esternazioni di alcune persone, partiti o politici in carica, intervenuti nel dibattito pubblico in vista di elezioni o votazioni federali, creavano un clima di stigmatizzazione e di rifiuto di determinate categorie di popolazione o di minoranze particolarmente vulnerabili. La CFR ha ricordato che nel nostro sistema democratico il dibattito politico è sì necessario e legittimo, ma implica anche il rispetto dell'altro, e che il fine non giustifica tutti i mezzi.

La tendenza alla stigmatizzazione e alla generalizzazione sistematica va combattuta. Negli ultimi quattro anni, la CFR l'ha fatto e continuerà a farlo anche in futuro. I capri espiatori cambiano con il tempo e in funzione degli eventi. Si tratta quindi di un problema di fondo e non di circostanze.

Martine Brunschwig Graf, presidente della CFR

Il mandato della CFR

La CFR è stata istituita dal Consiglio federale il 23 agosto 1995. La decisione istitutiva vigente è datata 25 novembre 2015. Estratto del mandato della CFR:

«Il mandato conferito alla CFR è il seguente: occuparsi dei problemi di discriminazione razziale, promuovere una migliore comprensione tra persone diverse per razza, colore della pelle, origine, provenienza nazionale o etnica e religione, opporsi a qualsiasi forma di discriminazione razziale diretta o indiretta e rivolgere un'attenzione particolare a misure di prevenzione efficaci»

La CFR ha in particolare i seguenti compiti:

- a. provvedere a informare l'opinione pubblica, sostenere e avviare campagne di prevenzione;
- b. elaborare proposte e raccomandazioni per misure contro il razzismo;
- c. partecipare, in qualità di unità amministrativa esperta in materia, alle procedure di consultazione giusta l'articolo 4 OLOGA;
- d. esprimere il proprio parere in merito a problemi particolari che le sono sottoposti dal Consiglio federale o dai dipartimenti;
- e. prendere posizione sulla tutela dalla discriminazione razziale nel quadro dei rapporti periodici presentati dalla Svizzera agli organi istituiti da trattati internazionali sulla protezione dei diritti umani;
- f. analizzare la discriminazione razziale sotto il profilo scientifico ed etico;
- g. analizzare fatti concreti avvenuti in Svizzera e le loro conseguenze per l'individuo e la società;
- h. collaborare con le autorità, le organizzazioni e gli ambienti interessati che si occupano di questa tematica;
- i. redigere rapporti annuali all'attenzione del Consiglio federale sulle proprie attività.

La segreteria della CFR risponde inoltre alle domande di istituzioni e cittadini confrontati con problemi di discriminazione razziale.

Attività svolte nel 2015

1. Lotta alla discriminazione razziale

«Opporsi a qualsiasi forma di discriminazione razziale diretta o indiretta»

Discriminazione diretta e indiretta

Il razzismo e la protezione dalla discriminazione sono temi trasversali che riguardano tutti i livelli del nostro sistema federale e toccano direttamente vari ambiti della vita delle persone. Si è in presenza di una discriminazione diretta quando un individuo o un gruppo, a causa ad esempio della propria origine etnica, religione o visione del mondo, subisce un trattamento meno favorevole rispetto ad altre persone o categorie che non presentano tali caratteristiche. La discriminazione indiretta consiste invece in leggi e regole di comportamento sociale che, a dispetto della loro apparente neutralità, producono effetti che di fatto penalizzano singoli o gruppi a causa di fattori quali la «razza» o l'origine etnica, la religione, la visione del mondo, una disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

Programmi d'integrazione cantonali PIC

Il consolidamento dei PIC (2014-2017) costituisce un presupposto importante per la promozione sistematica della lotta alla discriminazione. Anche nel 2015 la CFR ha cercato di contribuire a questo processo di consolidamento prestando un'attenzione particolare allo sviluppo non solo quantitativo, ma anche qualitativo dei servizi e delle misure proposti.

Accesso senza discriminazioni alla partecipazione politica

Per quanto riguarda la politica, la CFR continua a vedere una grande necessità d'intervento in questo campo: fondamentale non è soltanto l'accesso senza discriminazioni alla partecipazione politica, ma anche l'analisi dei messaggi veicolati dagli attori politici. In pubblico, gli avvenimenti politici d'attualità devono essere valutati nel modo più oggettivo possibile, per evitare di dare risalto a opinioni semplicistiche, generalizzazioni e stereotipi negativi. Si tratta di un compito che spetta tanto alla politica quanto ai media.

Riconoscere tempestivamente le tendenze in atto a livello sociale

È importante riconoscere tempestivamente e su basi scientifiche le tendenze in atto a livello sociale e capire come nascono mentalità e atteggiamenti che possono servire da terreno di coltura del razzismo o, al contrario, rafforzare la consapevolezza dell'importanza della lotta

alla discriminazione. La ricerca ha inoltre il compito di spiegare i motivi per cui le persone maturano atteggiamenti potenzialmente razzisti o addirittura compiono atti di razzismo. La CFR sostiene con convinzione la trattazione scientifica dei temi del razzismo e della lotta alla discriminazione. Per maggiori informazioni si rinvia al capitolo 5 «Aspetti scientifici ed etici».

2. Prevenzione efficace e informazione dell'opinione pubblica

«Rivolgere un'attenzione particolare a misure di prevenzione efficaci»

«Provvedere a informare l'opinione pubblica, sostenere e avviare campagne di prevenzione»

I fatti forniscono le basi per il lavoro di prevenzione e d'informazione dell'opinione pubblica

Per un'attività di prevenzione efficace e con effetti duraturi è importante avere una visione d'insieme sulla diffusione del razzismo in Svizzera e sulle misure per contrastarlo. A tale scopo la CFR dispone di strumenti propri, quali la raccolta di casi giuridici sulla discriminazione razziale e l'agenda politica su razzismo e antirazzismo, e di informazioni fornite dalla Rete di consulenza per le vittime del razzismo. Per maggiori informazioni si rinvia al capitolo 6 «Fatti concreti e conseguenze».

Attività contro il razzismo nelle reti sociali

La CFR ha sostenuto la campagna del Consiglio d'Europa «NO HATE SPEECH», che si è conclusa alla fine di marzo del 2015. Il nostro Paese vi ha preso parte con diverse attività sotto la direzione dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS e del Servizio per la lotta al razzismo SLR. Il 28 marzo 2015, la CFR e la Federazione svizzera delle associazioni giovanili FSAG hanno organizzato l'evento conclusivo della campagna in Svizzera, intitolato «Uniti contro il razzismo e la discriminazione su Internet». Anche in questo caso l'obiettivo era di far capire come prende forma il fenomeno dell'istigazione all'odio, quali sono i rischi che cela per la convivenza della nostra società e quali possibilità concrete ci sono per contrastarlo («counter-speech»).

Per un lavoro di prevenzione efficace si sono cercati lo scambio e la collaborazione non solo direttamente con i giovani, ma anche con Facebook, la più importante piattaforma Internet nel campo delle reti sociali. Dato l'aumento delle segnalazioni di esternazioni razziste e incitazioni all'odio e alla violenza nelle reti sociali – riconducibili soprattutto al conflitto palestinese e al tema dei rifugiati – all'inizio del 2015 la CFR si è messa in contatto con Facebook. L'obiettivo era di trovare una soluzione per cancellare più facilmente i post razzisti in rete. Secondo la CFR è problematico, per esempio, che i post razzisti segnalati non siano cancellati perché gli standard della comunità sono applicati in modo molto restrittivo. Alla fine si è giunti a un accordo: CFR può comunicare direttamente ai responsabili di Facebook le

esternazioni particolarmente deplorevoli e ha la garanzia che le sue segnalazioni saranno esaminate minuziosamente. È stato inoltre concordato di incontrarsi nuovamente nel 2016 per uno scambio di vedute.

Tra le autorità svizzere, un partner importante nella lotta contro le istigazioni all'odio su Internet è l'Ufficio federale di polizia fedpol, e più precisamente il Servizio nazionale di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet SCOCI. Già nel 2013 la CFR aveva contattato il SCOCI per elaborare una guida e un sito Internet riguardanti il razzismo su Internet. Questa guida, completata e rielaborata nel 2015, si rivolge al vasto pubblico e spiega con parole semplici quale forma assume il razzismo su Internet, quali sono le basi legali per lottare contro questo fenomeno e come si può reagire a esternazioni razziste.

La campagna nazionale «Svizzera variopinta» della CFR

Il 2015 è stato un anno speciale per la CFR, poiché ha segnato il ventennale della sua istituzione, dell'adesione della Svizzera alla Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale e dell'introduzione della norma penale contro la discriminazione razziale. Per celebrare questi avvenimenti, la CFR ha lanciato il 25 giugno 2015 la campagna nazionale «Svizzera variopinta» allo scopo di sensibilizzare i giovani sulla discriminazione razziale, sull'istigazione all'odio su Internet e sulla necessità di lottare contro questi fenomeni.

Durante i cinque mesi della campagna, giovani provenienti da tutta la Svizzera sono stati invitati ad gestire una pagina Facebook e a esprimersi in modo positivo e aperto contro i commenti astiosi che sempre più spesso circolano sul Web. Oltre 90 rappresentanti di associazioni, scuole, amministrazioni pubbliche, organizzazioni e privati si sono mobilitati contro questo fenomeno sulla pagina Facebook (testi, video, foto, animazioni ecc.). Hanno in questo modo dimostrato come trattare il tema del razzismo e della discriminazione razziale e come contribuire alla visione di una Svizzera variopinta. Sono stati pubblicati circa 600 post creativi su Facebook in tedesco, francese e italiano e sono stati realizzati anche numerosi videoclip.

Il 67 per cento dei giovani fino a 25 anni è stato raggiunto soprattutto tramite Facebook. Facebook, Twitter, Internet e i siti di notizie hanno inoltre funto da cassa di risonanza: oltre 1 000 000 persone hanno visto gli slogan e i messaggi della campagna e oltre 20 000 hanno interagito pubblicamente (commenti e like su Facebook, retweet ecc.). In oltre 70 articoli di giornale e servizi radiotelevisivi, i media hanno riferito della campagna in tedesco, francese e

italiano raggiungendo un pubblico stimato a 4,6 milioni di persone, anche oltre i confini nazionali.

Il messaggio della campagna è stato veicolato anche tramite misure off-line. In occasione della manifestazione inaugurale del 25 giugno 2015 a Berna, l'azienda di trasporti pubblici Bernmobil ha affisso manifesti nei suoi tram e bus. Durante l'estate, per due settimane, si sono inoltre potuti leggere in tutta la Svizzera gli annunci della campagna sugli schermi elettronici di 800 autopostali. Infine, si è sfruttata la comunicazione interna di due grandi datori di lavoro, le FFS e La Posta Svizzera, che hanno informato rispettivamente 33 000 e 60 000 dipendenti sulla campagna e sul suo messaggio e li hanno sensibilizzati sul tema del razzismo.

In occasione della campagna, la CFR ha inoltre elaborato nelle tre lingue ufficiali materiale pedagogico, costituito da un catalogo pratico di obiettivi formativi e di domande chiave, e semplici esempi su come trattare in classe il tema del razzismo e della tutela dalla discriminazione, per esempio durante le ore di lingua, di storia o di religione. Internet è stato presentato come strumento che può essere utilizzato con profitto sia per la ricerca dei fatti sia per il lavoro di prevenzione.

Il 20 novembre 2015, in presenza del consigliere federale Alain Berset, la cerimonia ufficiale di chiusura ha riunito a Berna i partner della CFR e gli attori della campagna. In questa occasione sono stati presentati i risultati raggiunti ed è stato dato spazio a nuovi impulsi e idee per lottare contro il razzismo nelle sue forme più diverse.

Nel 2015 la presidente della CFR è stata nominata per lo «SwissAward» della SRF nella categoria «Politica» per l'impegno complessivo della CFR contro le istigazioni all'odio su Internet. Anche questa nomina ha contribuito a pubblicizzare la finalità della campagna. Infine la campagna vinse il primo posto al SABRE-Awards a Berlino 2016 nella categoria «Multicultural Marketing».

Per la CFR, le azioni di sensibilizzazione volte a mettere fine alla stigmatizzazione e alla discriminazione razziale sulle reti sociali devono essere portate avanti. La commissione intende mettere a frutto quello che è stato fatto durante la campagna e promuovere altre azioni in futuro. La promozione del «buon uso di Internet», un obiettivo con una connotazione volutamente etica, è divenuto un elemento fondamentale del programma a lungo termine

della CFR. Al seguente link è possibile visitare il sito Internet della campagna «Svizzera variopinta», inclusa la relativa documentazione: <http://bunte-schweiz.ch/it/>

Altre attività d'informazione dell'opinione pubblica:

La Settimana contro il razzismo nel marzo del 2015

Ogni anno la presidenza e la segreteria della CFR partecipano in marzo ad alcune manifestazioni e attività della Settimana internazionale contro il razzismo. Si tratta di un impegno che abbina lavoro di prevenzione e relazioni pubbliche. Nel 2015 la CFR ha partecipato attivamente alle manifestazioni di Ginevra, Losanna, Sion e Friburgo.

Formazione dei futuri giornalisti

Il 23 febbraio 2015 la CFR ha partecipato al *Centre de formation au journalisme et aux médias* CFJM di Losanna a un corso per futuri giornalisti, provenienti soprattutto dalla Svizzera francese. L'opera di sensibilizzazione dei media a favore di un'informazione diversificata su tutti i temi rilevanti della protezione dalla discriminazione razziale proseguirà anche in futuro.

Domande poste da allievi e studenti

Le numerose domande pervenute da parte di allievi e studenti lungo l'intero arco dell'anno indicano chiaramente che in genere i giovani percepiscono il razzismo e la discriminazione come problemi importanti e rilevanti nella quotidianità. Spesso le domande sono rivolte alla CFR nell'ambito di semplici lavori di ricerca di allievi delle elementari o delle medie, ma anche e soprattutto per lavori di maturità, bachelor, master e dottorati. Talvolta la CFR offre la possibilità di discutere domande più complesse in colloqui personali.

Cartolina postale sulla norma antirazzista (art. 261^{bis} CP)

Insieme alla Fondazione contro il razzismo e l'antisemitismo GRA, nel 2015 la CFR ha pubblicato una cartolina postale esemplificativa e nel frattempo molto richiesta sulla norma antirazzista. Scopo di questa iniziativa è informare il pubblico sulla norma penale e di mostrare la sua importanza per la protezione dalla discriminazione razziale e dall'incitazione all'odio e alla violenza.

Il caso Perinçek

Il 15 ottobre 2015 la Grande Camera della Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) di Strasburgo ha confermato la condanna della Svizzera per violazione della libertà di espressione nel caso del nazionalista turco Doğu Perinçek. La CFR ha reagito con delusione

all'attesa sentenza, ma l'ha valutato anche come espressione dell'importanza che la Corte EDU attribuisce alla libertà di espressione. La sentenza non ha conseguenze dirette per l'applicazione in Svizzera della norma penale contro la discriminazione razziale (art. 261^{bis} CP). Nell'autunno del 2015, la CFR ha inviato alla comunità armena una lettera per esprimere la propria solidarietà e sottolineare l'intenzione di seguire anche in futuro con la massima attenzione e scrupolosità il difficile confronto su questioni centrali concernenti i diritti fondamentali.

TANGRAM

Indirizzo Internet: <http://www.ekr.admin.ch/documentazione/i108.html>

La CFR ha dedicato il numero di giugno di TANGRAM al suo ventennale e a quello della norma penale contro la discriminazione razziale. Il numero di dicembre, incentrato sulla campagna 2015 «Svizzera variopinta», ha offerto lo spunto per riflettere sulle sfide future nella prevenzione del razzismo nell'ottica degli attori della campagna, dei partner della CFR e della società civile.

Relazioni con i media

La CFR si prefigge di sensibilizzare tramite i media buona parte dell'opinione pubblica e degli organi decisionali politici alla lotta contro il razzismo. Nel 2015 le analisi e le posizioni della CFR sono state riprese dai media di tutta la Svizzera che ne hanno così accresciuta la risonanza. La competenza riconosciuta dei membri della CFR, le loro reazioni ad avvenimenti d'attualità e le loro risposte ai giornalisti hanno contribuito a questa eco positiva. Il fatto che le analisi e le interpretazioni della CFR siano tematizzate da molti media testimonia della credibilità delle sue posizioni e della sua legittimità. Benché molte domande siano state poste in seguito a comunicati stampa o prese di posizione della CFR, l'eco mediatica riflette anche l'attualità che ha caratterizzato il 2015 in relazione al razzismo, alla discriminazione e alla stigmatizzazione.

Gennaio-marzo 2015

Pareri sul terrorismo islamico dopo gli attentati in Francia, sul ventennale della norma penale contro la discriminazione razziale, sul movimento anti-islamico Pegida, sulle incitazioni all'odio su Internet e sulla Settimana contro il razzismo.

Aprile-giugno 2015

Pareri sul razzismo contro i neri, su sport e razzismo, sulla campagna della CFR «Svizzera variopinta», sulle incitazioni all'odio su Internet e sulla politica d'asilo.

Luglio-settembre 2015

Pareri sull'attacco contro gli ebrei da parte di estremisti di destra (20.07.2015) e sull'ondata di antisemitismo, sulla politica d'asilo della Svizzera, sulla campagna della CFR «Svizzera variopinta», sulle incitazioni all'odio su Internet e sulle derive razziste di alcuni politici prima delle elezioni federali.

Ottobre-dicembre 2015

Pareri sul caso Perinçek, sulla persistenza della retorica dell'odio e del razzismo, sulla norma penale contro la discriminazione razziale e sulla sentenza del Tribunale di polizia del Cantone di Ginevra sul gesto della «quenelle».

Comunicati stampa della CFR:

Indirizzo Internet: <http://www.ekr.admin.ch/documentazione/i244.html>

19.03.2015: Una Svizzera impegnata contro il razzismo

La lotta al discorso dell'odio in Rete è una delle priorità della campagna nazionale lanciata dalla CFR nel 2015.

03.06.2015: 20 anni d'impegno contro il razzismo

La CFR pubblica un numero di TANGRAM dedicato al suo ventennale e stila un bilancio su 20 anni d'impegno contro la discriminazione razziale. La norma penale è attualmente un deterrente efficace contro determinate pratiche, ma è spesso insufficiente contro il razzismo quotidiano, per esempio sul mercato del lavoro o degli alloggi.

15.06.2015: Rapporto annuale 2014 sugli episodi di razzismo trattati nell'attività di consulenza

Secondo un'analisi interregionale basata sulle indicazioni di 15 centri di consulenza, nel 2014 i casi segnalati sono avvenuti soprattutto nel mondo del lavoro e nei rapporti con l'amministrazione pubblica. La forma di discriminazione più frequente è stata quella delle esternazioni verbali, mentre la causa citata più spesso è risultata l'intolleranza, seguita dal razzismo nei confronti dei neri.

25.06.2015: Via alla campagna «Svizzera variopinta»

Opporre ai contenuti di stampo razzista e all'istigazione all'odio tramite Internet qualcosa di positivo: questo l'obiettivo della campagna. La generazione «Z» è chiamata a esprimersi e a lottare contro il razzismo su Internet e sulle reti sociali tramite la campagna della CFR.

31.08.2015: Campagna elettorale 2015: il disprezzo e l'odio sono indegni di un Paese democratico

I partiti e i politici hanno una funzione di modello e il dovere di lottare contro le parole e le azioni che potrebbero fomentare l'intolleranza verso le persone e i gruppi più vulnerabili del nostro Paese.

20.11.2015: I giovani si mobilitano contro i commenti razzisti e i discorsi d'odio in rete

I contenuti della campagna «Svizzera variopinta» sono stati letti da oltre un milione di internauti e hanno indotto circa 5000 persone a prendere posizione. La società civile deve portare avanti questa mobilitazione e reagire ai discorsi d'odio in rete.

Pareri della CFR:

Indirizzo Internet: <http://www.ekr.admin.ch/documentazione/i109.html>

16.10.2015: La sentenza sul caso Perinçek non ha conseguenze dirette per la norma penale contro la discriminazione razziale

La sentenza della Grande Camera della Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) riflette l'importanza fondamentale attribuita alla libertà d'opinione. La decisione della Corte EDU non costituisce un precedente per chiedere l'abrogazione o un radicale ridimensionamento della norma penale contro la discriminazione razziale.

3. Consultazioni degli uffici

«Elaborare proposte e raccomandazioni per misure contro il razzismo; partecipare, in qualità di unità amministrativa esperta in materia, alle procedure di consultazione giusta l'articolo 4 OLOGA; esprimere il proprio parere in merito a problemi particolari che le sono sottoposti dal Consiglio federale o dai dipartimenti»

Consultazioni degli uffici

A fianco del Servizio per la lotta al razzismo SLR, l'unità amministrativa competente in materia, la CFR è chiamata a partecipare alle consultazioni degli uffici soprattutto da unità amministrative del Dipartimento federale dell'interno DFI, del Dipartimento federale degli affari esteri DFAE e del Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP quando vengono affrontati temi che toccano l'emarginazione e la discriminazione razziale. Grazie alle consultazioni degli uffici la CFR è coinvolta nel processo interno all'Amministrazione federale, al quale contribuisce con le sue conoscenze specifiche. Le commissioni extraparlamentari, così come altri ambienti interessati, possono inoltre partecipare alle procedure di consultazione esterne.

Preparativi per la creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani

Nel 2015 la CFR si è occupata molto intensamente dei lavori preparatori condotti dall'Amministrazione federale per la creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani. Un'istituzione di questo genere inciderebbe infatti anche sulle modalità di lavoro e sui contenuti di cui si occupa la CFR. Insieme ad altre due commissioni extraparlamentari, la Commissione federale della migrazione CFM e la Commissione federale per le questioni femminili CFQF, nel maggio del 2015 la CFR ha redatto un parere in cui ha sottolineato l'importanza della creazione di un'istituzione di questo genere, compatibile con le peculiarità strutturali della Svizzera (sistema federalista e vasta cerchia di attori attivi nel settore dei diritti umani). La CFR ha inoltre partecipato a sedute preliminari e alla stesura di prese di posizione interne all'Amministrazione federale in cui sono state proposte diverse opzioni per la creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani.

Interventi parlamentari tematicamente rilevanti

Nel 2015 è stato depositato un numero relativamente elevato di interventi parlamentari, riportati qui di seguito, che riguardano il tema del razzismo e della discriminazione razziale.

Inoltre, il Parlamento si è espresso su interventi precedenti, tra cui l'iniziativa parlamentare Gregor Rutz (13.439), che chiedeva di vietare alle commissioni extraparlamentari – tra cui la CFR – la possibilità di rilasciare qualsiasi dichiarazione pubblica. L'iniziativa è stata accolta, con una maggioranza risicata, dal Consiglio nazionale il 2 giugno 2014 e respinta dal Consiglio degli Stati il 17 giugno 2015. Con il rigetto dell'iniziativa, la CFR vede rafforzata la sua posizione, secondo cui l'informazione e la formazione dell'opinione pubblica rientrano nel suo mandato.

Su razzismo / discriminazione razziale

- 15.460 Lottare contro le discriminazioni razziali, antisemite e omofobe. Introdurre un diritto di ricorso per le organizzazioni che difendono le minoranze (iniziativa parlamentare Tornare, depositata il 18.06.2015)
- 15.3757 Lottare contro l'odio e la discriminazione nei confronti degli Svizzeri (postulato Reimann, depositato il 19.06.2015)
- 15.3506 Antisemitismo e revisionismo sovvenzionato dallo Stato (interpellanza Heer, depositata il 01.06.2015)

Su lavoro / formazione / alloggio / salute

- 15.3025 Preferenza nazionale per l'impiego nell'Amministrazione federale (mozione Golay, depositata il 03.03.2015)

Su religione / cultura / integrazione

- 15.3955 Migliorare l'integrazione nel mercato del lavoro dei rifugiati riconosciuti e delle persone ammesse provvisoriamente (postulato Pfister, depositato il 24.09.2015)
- 15.3764 Migliore integrazione nel mercato del lavoro degli immigrati altamente qualificati provenienti da Paesi terzi (interpellanza Rytz, depositata il 19.06.2015)
- 15.3700 Integrazione dei richiedenti l'asilo. Istituire un quadro nazionale per la certificazione dei diplomi e la validazione degli apprendimenti acquisiti (mozione Amarelle, depositata il 18.06.2015)
- 15.3653 Formazione per i rifugiati ai fini dell'integrazione durevole nel mercato del lavoro (mozione Munz, depositata il 18.06.2015)
- 15.3233 Promozione della cultura jensch, sinti e rom. Rapporto del gruppo di lavoro (postulato Gysi, depositato il 19.03.2015)

Su migrazione e asilo / giustizia ed esecuzione

- 15.314 Questione dei rifugiati e dell'asilo (iniziativa cantonale, depositata il 23.09.2015)
- 15.3953 Nessun viaggio nel Paese d'origine per le persone ammesse provvisoriamente (mozione Pfister, depositata il 24.09.2015)
- 15.3904 È minacciata la vita e l'integrità personale di tutti gli Eritrei? (interpellanza Vitali, depositata il 23.09.2015)
- 15.3868 Eritrea. Nuove voci rendono difficile una discussione obiettiva (interpellanza Fiala, depositata il 17.09.2015)
- 15.3853 Centri per richiedenti l'asilo. Vagliare l'opportunità di limitare gli orari di uscita in considerazione dei disturbi per il vicinato e delle attività illecite (postulato Golay, depositato il 16.09.2015)
- 15.3844 Nessun viaggio all'estero per richiedenti l'asilo e persone ammesse provvisoriamente (mozione Flückiger-Bäni, depositata il 15.09.2015)
- 15.3803 Nessun viaggio inopportuno all'estero per richiedenti l'asilo ammessi in Svizzera (mozione Fluri, depositata il 07.09.2015)
- 15.3801 Soltanto protezione temporanea per i richiedenti l'asilo eritrei (mozione Fluri, depositata il 07.09.2015)
- 15.3566 Niente asilo agli immigrati eritrei (mozione Fehr, depositata il 16.06.2015)

Su altri temi

- 15.3694 Aumento del rischio di epidemie a causa dell'accresciuta pressione migratoria (interpellanza Aeschi, depositata il 18.06.2015)
- 15.3407 Tutela dei diritti della personalità (postulato Feri, depositato il 05.05.2015)

4. Pareri e rapporti agli organi internazionali

«Prendere posizione sulla tutela dalla discriminazione razziale nel quadro dei rapporti periodici presentati dalla Svizzera agli organi istituiti da trattati internazionali sulla protezione dei diritti umani»

Quarto rapporto nazionale sul Patto ONU II

La procedura di presentazione del quarto rapporto della Svizzera sull'applicazione del Patto ONU II è iniziata nell'estate del 2014. La Svizzera si è dichiarata favorevole a essere valutata per la prima volta secondo la nuova procedura semplificata («Simplified Reporting Procedure») e ha elaborato il suo rapporto del 15 ottobre 2015 sulla base di un apposito questionario («List of Issues») del Comitato dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite. Nell'ambito della consultazione degli uffici sulla preparazione del quarto rapporto periodico della Svizzera sul Patto ONU II al Comitato dei diritti dell'uomo, la CFR ha potuto prendere posizione su questioni che la riguardavano e apportare le proprie conoscenze specialistiche. I rapporti presentati dalla Svizzera fanno costantemente riferimento ad alcuni strumenti di monitoraggio e citano i progetti della CFR, in quanto commissione extraparlamentare specializzata istituita dal Consiglio federale per questo compito.

Rapporto sui crimini d'odio dell'OSCE

Come ogni anno, la CFR ha fornito dati sulle violazioni della norma penale contro la discriminazione razziale e altre informazioni sulla lotta contro i crimini d'odio in Svizzera ai competenti organi internazionali, per esempio per la stesura del rapporto sui crimini d'odio dell'OSCE (Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani, ODIHR). Per informazioni sui rapporti sui crimini d'odio dell'OSCE: <http://hatecrime.osce.org/>.

5. Aspetti scientifici ed etici

«Analizzare la discriminazione razziale sotto il profilo scientifico ed etico»

Analisi e studi in corso

Nel 2015, nelle sedute plenarie e nelle sedute della presidenza, la CFR ha sempre tematizzato gli aspetti dell'approccio differenziato al tema del razzismo e della protezione dalla discriminazione, tra l'altro anche nella scienza e nella ricerca. Sono stati commissionati due studi sulla protezione dalla discriminazione, i cui risultati sono attesi nel 2016. Si è inoltre proceduto a chiarimenti in merito a un documento di lavoro interno della CFR sul diritto d'asilo.

Persone altamente qualificate con un retroterra migratorio nel settore sociale

In determinati casi, le persone altamente qualificate con un retroterra migratorio si vedono confrontate con discriminazioni nel mercato del lavoro svizzero, pur avendo studiato nel nostro Paese. È quanto evidenziano i risultati dello studio sociologico «Persone altamente qualificate con un retroterra migratorio», un progetto di ricerca comune dell'Università di Basilea e della CFR pubblicato nel dicembre del 2012. Dallo studio emerge tra l'altro che queste persone trovano difficilmente un impiego in istituzioni sociali, enti assistenziali e organizzazioni non governative e che in caso di assunzione sono chiamate a svolgere attività per le quali sono sovraqualificate. Nel 2015 la CFR ha deciso di commissionare uno studio di approfondimento sul problema.

Razzismo contro i neri

Già in passato la CFR si è occupata del razzismo contro i neri in diverse pubblicazioni, constatando che nell'attuale panorama scientifico sussistono notevoli lacune nella ricerca, soprattutto in rapporto alla Svizzera, sui diversi gruppi di popolazione interessati, sugli ambiti della vita particolarmente toccati dal problema, come pure sulle forme di discriminazione ad esse specifiche e sulla loro collocazione legale nella tutela dei diritti umani, nella protezione dalla discriminazione, nel diritto del lavoro e nel diritto sociale. A tal riguardo è stato avviato nel 2015 uno studio di approfondimento.

6. Fatti concreti e conseguenze

«Analizzare fatti concreti avvenuti in Svizzera e le loro conseguenze per l'individuo e la società»

Sentenze e decisioni internazionali e nazionali

Indirizzo internet: <http://www.ekr.admin.ch/servizi/i269.html>

Nel quadro dei suoi compiti, dal 1995 la CFR raccoglie in una banca dati le decisioni e le sentenze nazionali e internazionali sulla discriminazione razziale nei vari ambiti della vita. La raccolta di casi giuridici, pubblicata sul sito Internet della CFR, fornisce al pubblico interessato un quadro della giurisprudenza sulla fattispecie penale della discriminazione razziale ai sensi dell'articolo 261^{bis} CP e una panoramica sui verdetti in materia a livello internazionale. Le decisioni e le sentenze sono classificate in modo sistematico. La raccolta serve alla CFR anche come base per l'analisi qualitativa della giurisprudenza relativa all'articolo 261^{bis} CP.

Più decreti d'accusa per commenti razzisti su Facebook o Twitter

I dati riferiti alla Svizzera si basano sulle decisioni e le sentenze cantonali riguardanti l'articolo 261^{bis} CP segnalate annualmente alla CFR in forma anonimizzata (cioè omettendo i nomi) dal Servizio delle attività informative della Confederazione SIC. Conformemente all'ordinanza concernente la comunicazione di decisioni penali cantonali, le autorità cantonali sono tenute a notificare al SIC tutte le sentenze e decisioni inerenti all'applicazione dell'articolo 261^{bis} CP. Per quanto riguarda invece l'articolo 171c CPM, la trasmissione di sentenze e decisioni alla CFR compete all'Ufficio dell'uditore in capo della giustizia militare.

Nel 2014 il SIC ha inoltrato alla CFR 15 decisioni per infrazioni all'articolo 261^{bis} CP, che sono state riassunte, indicizzate e registrate nella raccolta. È risultato evidente un aumento delle decisioni riguardanti commenti razzisti sulle reti sociali. Al momento della redazione di questo rapporto non era ancora disponibile un quadro dettagliato delle decisioni inoltrate alla CFR nel 2015, anche se le decisioni già pronunciate nell'anno in rassegna confermano la tendenza in atto dal 2014: la maggior parte dei decreti d'accusa è stata emessa per commenti razzisti su Facebook o Twitter. L'aumento dei decreti d'accusa per infrazioni all'articolo 261^{bis} CP nelle reti sociali è riconducibile soprattutto a due avvenimenti: la crisi dei rifugiati e l'inasprimento del conflitto nella striscia di Gaza nel 2014. Molti decreti d'accusa del 2015 riguardano pertanto fatti avvenuti nel 2014.

Collaborazione con pubblici ministeri e tribunali

In sede di aggiornamento della raccolta di dati e dopo un raffronto dei dati con l'Ufficio federale di statistica UST, la CFR ha rilevato come nella raccolta continui a mancare un numero considerevole di decreti d'accusa e di sentenze. Per poter garantire almeno una completezza di massima della raccolta, nel 2015 è stata inviata una lettera a tutti i tribunali e a tutti i pubblici ministeri coinvolti per richiedere le decisioni mancanti. Il riscontro è stato molto positivo: alla CFR sono pervenute circa 200 decisioni degli anni 1995-2014 in merito all'articolo 261^{bis} CP. Nel corso del 2016 queste decisioni saranno riassunte, indicizzate e registrate nella raccolta.

Nel frattempo 18 servizi di consulenza sono entrati a far parte della rete

In stretta collaborazione con humanrights.ch, la CFR pubblica ogni anno un rapporto sugli episodi di razzismo trattati dai servizi specializzati. Il rapporto si basa sulla banca dati DoSyRa, in cui i 18 consultori che nel 2015 facevano parte della Rete di consulenza per le vittime del razzismo registrano i casi secondo standard di qualità uniformi. Nel 2015 sono stati analizzati complessivamente 239 casi nei quali secondo la valutazione dei servizi di consulenza vi è stata una discriminazione razziale.

Mondo del lavoro particolarmente interessati da episodi di razzismo

Sulla scia della tendenza in atto da diversi anni, anche nel 2015 una grande parte dei casi di consulenza (47) hanno riguardato l'ambito di vita del mondo del lavoro (mercato del lavoro e posto di lavoro). Dopo l'intolleranza verso gli stranieri, il razzismo nei confronti dei neri è stata la causa di discriminazione indicata più spesso (60), seguita dall'ostilità antimusulmana (53), in aumento di 11 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

I rapporti della Rete di consulenza per le vittime del razzismo costituiscono un importante tassello del monitoraggio della discriminazione razziale a livello nazionale, accanto ad altre fonti, quali la cronologia degli episodi di razzismo stilata dalla Fondazione contro il razzismo e l'antisemitismo GRA o i rapporti sull'antisemitismo della Federazione svizzera delle comunità israelite FSCI e del Coordinamento intercomunitario contro l'antisemitismo e la diffamazione CICAD. Sulla base di queste e altre fonti, il Servizio per la lotta al razzismo SLR pubblica ogni due anni un rapporto sulla discriminazione razziale in Svizzera. I rapporti della Rete di consulenza per le vittime del razzismo non hanno la pretesa di fornire un quadro esaustivo dei casi di discriminazione razziale in Svizzera, dato che non tutti i consultori attivi sul territorio nazionale fanno parte della Rete. Nel complesso vi è da ritenere che la maggioranza degli episodi non venga segnalata e non figurino quindi nemmeno nelle statistiche.

Sistema di documentazione e monitoraggio del razzismo DoSyRa

Indirizzo Internet: <http://www.ekr.admin.ch/servizi/i365.html>

DoSyRa è una banca dati comune per la gestione interna e il monitoraggio generale dei casi nella quale i 18 (2015) consultori che fanno attualmente parte alla Rete di consulenza per le vittime del razzismo registrano gli episodi trattati nella loro attività. I dati personali sensibili sono accessibili esclusivamente al consultorio che li ha immessi. Tutti gli altri dati forniscono il profilo anonimizzato dell'episodio censito. Il rapporto annuale della Rete analizza i profili contenuti in DoSyRa. La banca dati elettronica DoSyRa per la registrazione dei casi di discriminazione razziale emersi durante il lavoro di consulenza esiste dal 2006 e necessitava pertanto di un aggiornamento tecnico. L'obiettivo era colmare le lacune funzionali e strutturali e di dotarla di un design di facile usabilità per poter amministrare, elaborare e archiviare i casi in modo più efficiente. Sono state inoltre adeguate la classificazione e la terminologia della maschera d'immissione dei casi, in modo che in futuro sia per esempio possibile indicare in modo sistematico se un episodio di razzismo rientra anche nella definizione di crimine d'odio e possa quindi essere ripreso nel rapporto sui crimini d'odio dell'OCSE.

7. Collaborazione

«Collaborare con le autorità, le organizzazioni e gli ambienti interessati che si occupano di questa tematica»

Incontri con esperti durante le sedute della CFR

Come tutti gli anni, anche nel 2015 la CFR ha collaborato con amministrazioni pubbliche comunali, cantonali e federali, con una vasta gamma di ONG e con esponenti e gruppi della società civile, della ricerca, della politica e dell'economia per analizzare in maniera approfondita il tema interdisciplinare del razzismo e della protezione dalla discriminazione e proporre soluzioni.

Nel 2015, la CFR si è avvalsa per esempio della collaborazione di esperti per manifestazioni sui seguenti temi:

- Dr. iur. Ulrich Gut, presidente dell'associazione «Unser Recht», sul tema «Sette componenti di una moderna strategia contro il razzismo»;
- Roland Mayer, responsabile del settore Politica estera e segretario generale supplente della Conferenza dei Governi cantonali CGC, e Christoph Spenlé, capo supplente della sezione Diritti dell'uomo, Direzione del diritto internazionale pubblico, Dipartimento federale degli affari esteri, sul tema «Raccomandazioni internazionali in materia di razzismo e protezione dalla discriminazione e stato o disponibilità e possibilità di attuazione in Svizzera»;
- Alexandra Molinaro, membro della Commissione federale per l'infanzia e la gioventù CFG, vicedirettrice della Federazione svizzera dei Parlamenti dei giovani e responsabile del progetto «easyvote», sull'inchiesta condotta dalla CFG tra i giovani diciassetenni «Io e la mia Svizzera».

Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza ECRI e ONU

A livello internazionale, come ogni anno, i membri della segreteria hanno partecipato al convegno annuale della ECRI. L'incontro, svoltosi nel maggio del 2015, puntava a stabilire con quali mezzi e strategie contrastare il fenomeno dell'«underreporting» dei casi di discriminazione. Nel novembre del 2015 si è tenuto l'incontro dei servizi di contatto nazionali per il rapporto sui crimini d'odio, organizzato ogni anno dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani ODIHR, al quale la CFR ha partecipato attivamente con un breve intervento sulla lotta contro i crimini d'odio in Svizzera.

Creazione di aree di sosta e di transito per Sinti, Rom e Jenisch

Da anni Sinti, Rom e Jenisch chiedono senza successo più aree di sosta e di transito. La CFR sostiene le loro rivendicazioni sensibilizzando in modo mirato le autorità comunali e cantonali e la Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente DCPA. La Commissione intrattiene inoltre contatti regolari diretti con vari esponenti delle associazioni dei Sinti, Rom e Jenisch.

Collaborazione con il Servizio per la lotta al razzismo SLR

La collaborazione tra la CFR, una commissione extraparlamentare, e il SLR, un'unità amministrativa del Dipartimento federale dell'interno DFI, mira al raggiungimento dell'obiettivo comune, vale a dire l'eliminazione della discriminazione razziale in Svizzera. Lo scambio di informazioni tra i due organi, i cui ruoli e compiti comunque in parte divergono, è stato costante. Nel 2015 le due organizzazioni hanno di nuovo intrattenuto uno scambio sinergetico.

Inchiesta «Convivenza in Svizzera» dell'Ufficio federale di statistica UST

Così come altri servizi, nel giugno del 2015 la CFR ha partecipato attivamente alla seduta del gruppo di lavoro interdipartimentale sull'inchiesta «Convivenza in Svizzera» a Berna e si è incontrata per una discussione più approfondita con l'UST, il Servizio per la lotta al razzismo SLR e il segretario generale della Segreteria generale del Dipartimento federale dell'interno DFI. L'inchiesta sarà condotta nel 2016.

Collaborazione con il Centro svizzero di competenza per i diritti umani CSDU

Della collaborazione trasversale nell'ambito dei lavori preliminari per la creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani è stato riferito in precedenza. Inoltre, la CFR ha partecipato attivamente al convegno del CSDU tenutosi a Berna nel novembre del 2015.

I membri della CFR e della segreteria hanno inoltre partecipato alle manifestazioni seguenti:

- Vernice e tavola rotonda della mostra «Besa» a Berna, Lucerna, Losanna e Ginevra, 11 e 12 gennaio 2015, 7 e 9 marzo 2015 (M. Brunschwig Graf, presidente della CFR / G. Akkaya e S. Simkhovitch-Dreyfus, vicepresidenti della CFR)
- Relazione sul tema «Rom e Jenisch in Svizzera» alla Scuola universitaria di Lucerna durante la Settimana internazionale, 26 gennaio 2015 (G. Akkaya, vicepresidente della CFR)

- Presentazione della CFR e della campagna nazionale della CFR alla Commissione federale della migrazione CFM a Berna, 12 febbraio 2015 (M. Brunschwig Graf, presidente della CFR / G. Brogini, responsabile della CFR)
- Presentazione della campagna nazionale della CFR al *Centre de formation au journalisme et au médias* CFJM di Losanna, 23 febbraio 2015 (M. Brunschwig Graf, presidente della CFR / G. Brogini, responsabile della CFR)
- Avvio della Settimana internazionale contro il razzismo a Ginevra, 16 marzo 2015 (M. Brunschwig Graf, presidente della CFR)
- Partecipazione alla conferenza sull'articolo 261^{bis} CP a Ginevra, 18 marzo 2015 (M. Brunschwig Graf, presidente della CFR)
- Presentazione della campagna nazionale CFR alla conferenza stampa a Sion in occasione della Settimana contro il razzismo, 20 marzo 2015 (G. Brogini, responsabile della CFR)
- Tavola rotonda sul tema «Chi sono i Rom? Immagini, percezioni e realtà» a Friburgo, 26 marzo 2015 (M. Brunschwig Graf, presidente della CFR)
- Evento conclusivo della campagna «NO HATE SPEECH» della FSAG a Berna, 28 marzo 2015 (M. Brunschwig Graf, presidente della CFR / G. Brogini, responsabile della CFR)
- Dibattito sull'antisemitismo al Salone del libro di Ginevra, 29 aprile 2015 (M. Brunschwig Graf, presidente della CFR)
- Discorso inaugurale della CFR alla serie di eventi «Menschlichkeit» a Lucerna, 8 maggio 2015 (G. Akkaya, vicepresidente della CFR)
- Tavola rotonda in occasione della mostra di Yves Leresche sui Rom a Losanna, 18 maggio 2015 (M. Brunschwig Graf, presidente della CFR)
- Convegno della ECRI a Strasburgo, 28 e 29 maggio 2015 (G. Brogini, responsabile della CFR / A. Wiecken, giurista della CFR)
- Conferenza stampa sull'avvio della campagna nazionale della CFR a Berna, 25 giugno 2015 (M. Brunschwig Graf, presidente della CFR / G. Brogini, responsabile della CFR)
- Presentazione della campagna nazionale della CFR al convegno della Conferenza dei delegati all'integrazione CDI a Berna, 24 giugno 2015 (G. Brogini, responsabile della CFR)
- Tavola rotonda sul tema «CFR e razzismo» con LIKRAT a Ginevra, 20 agosto 2015 (M. Brunschwig Graf, presidente della CFR)
- Tavola rotonda delle Città svizzere a Ginevra, 27 agosto 2015 (M. Brunschwig Graf, presidente della CFR)
- Mostra sui flussi di rifugiati tra l'Europa e la Svizzera alla Scuola universitaria di Lucerna, 28 settembre 2015 (G. Akkaya, vicepresidente della CFR)
- Conferenza pubblica sulla lotta al razzismo all'Università di Lucerna nell'ambito dei corsi sulla giustizia, 22 ottobre 2015 (G. Akkaya, vicepresidente della CFR)

- Incontro con i dottorandi dell'Università di Lucerna nell'ambito dei corsi sulla giustizia, 23 ottobre 2015 (G. Akkaya, vicepresidente della CFR)
- Conferenza sul tema «Istigazione all'odio e razzismo» a Connaissance 3, l'Université des seniors, La Tour-de-Peilz, 9 novembre 2015 (M. Brunschwig Graf, presidente della CFR)
- Dichiarazione della CFR in occasione del convegno del Centro svizzero di competenza per i diritti umani CSDU a Berna, 9 novembre 2015 (G. Akkaya, vicepresidente della CFR / G. Brogini, responsabile della CFR)
- Convegno ODIHR (OSCE) a Vienna, 17-19 novembre 2015 (A. Wiecken, giurista CFR)
- Tavola rotonda sulla sentenza Perinçek e sul genocidio degli Armeni a Ginevra, 27 novembre 2015 (M. Brunschwig Graf, presidente della CFR)
- Tavola rotonda in occasione del convegno sulla situazione della minoranza ebraica in Svizzera a Berna, 1° dicembre 2015 (M. Brunschwig Graf, vicepresidente della CFR / S. Simkhovitch-Dreyfus, vicepresidente della CFR)

8. Redazione di rapporti annuali

«Redigere rapporti annuali all'attenzione del Consiglio federale sulle proprie attività»

Anche in Svizzera il razzismo continua a essere un fenomeno di attualità

Nel 2015 l'attenzione del mondo politico per il problema del razzismo è notevolmente cresciuta, come testimoniano tra l'altro i numerosi interventi parlamentari elencati in precedenza. L'interesse dei media per il giudizio della CFR su vari argomenti è stato forte su tutto l'arco dell'anno, ma è emerso più chiaramente nel secondo semestre, ad esempio a proposito degli attacchi sempre più virulenti contro minoranze religiose, culturali ed etniche su vari media e in particolare nei forum virtuali in Internet. Questa virulenza è tra l'altro riconducibile al conflitto in Medio Oriente, alle sanguinose guerre in Siria e in Iraq e alle continue ondate di profughi da altri teatri bellici e da regioni economicamente disastrose soprattutto dell'Africa e dell'Asia.

9. Attività di consulenza

«La segreteria della CFR risponde a domande poste da istituzioni e cittadini privati in relazione a problemi di discriminazione razziale» (Decisione istitutiva, 5. Organizzazione, punto 3)

Discriminazioni segnalate nei più svariati ambiti della vita

L'attività di consulenza della segreteria della CFR fa parte dei compiti previsti dalla decisione istitutiva della CFR del Consiglio federale, che è stata rinnovata il 25 novembre 2015. Le consulenze e le risposte alle domande hanno richiesto all'incirca un giorno di lavoro alla settimana. Come negli anni passati, alla segreteria della CFR sono stati segnalati episodi di discriminazione nei più svariati ambiti della vita. Particolarmente numerosi sono stati i casi di mobbing a sfondo razzista sul posto di lavoro e di pratiche di assunzione discriminatorie. Tuttavia, sono aumentate considerevolmente anche le domande su esternazioni razziste e talvolta istiganti all'odio e alla violenza nelle reti sociali. In generale si è osservata la tendenza a un maggiore uso delle reti sociali, quali Facebook e Twitter, e delle aree dedicate ai commenti dei giornali on-line per divulgare commenti di stampo razzista.

Molti sono stati anche i musulmani che in misura crescente si sono sentiti discriminati non solo nel mondo virtuale, ma anche in pubblico e nella vita quotidiana. Tra gli episodi riferiti alla CFR figurano commenti sprezzanti sul posto di lavoro, insulti in pubblico e litigi tra vicini a sfondo razzista.

I casi trattati dalla CFR vengono registrati nel sistema di documentazione e monitoraggio del razzismo DoSyRa della Rete di consulenza per le vittime del razzismo. Per maggiori informazioni si rinvia al capitolo 6 «Fatti concreti e conseguenze».

Affari interni

Budget della CFR

Nel 2015 La CFR disponeva di un budget di 200 000 franchi svizzeri. Oltre a questo credito corrente, nel 2015 il Parlamento ha stanziato un credito speciale di 150 000 franchi svizzeri per la campagna «Svizzera variopinta», dei quali ne sono stati utilizzati 135 000. Dal SLR la CFR ha ricevuto 35 000 franchi per coprire i costi del convegno conclusivo della campagna del 20 novembre 2015.

Sedute plenarie e sedute della presidenza 2015

Nel 2015 la presidenza si è riunita sei volte. La Commissione si è riunita quattro volte in seduta plenaria e una volta per l'evento finale della campagna.

Membri

Nel 2015 la CFR era composta dai 15 membri seguenti:

Presidente

Brunschwig Graf Martine, esperta: Politica, pubbliche relazioni

Vicepresidenti

Akkaya Gülcan, esperta: lavoro sociale, diritti umani, migrazione, docente
Simkhovitch-Dreyfus Sabine, rappresentante: Federazione svizzera delle comunità israelite FSCI

Esperti e rappresentanti di organizzazioni e associazioni

Baltensperger Bettina, rappresentante: Unione padronale svizzera

Bürgstein Wolfgang, rappresentante: Conferenza dei vescovi svizzeri CVS

Fässler Fredy, rappresentante: Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia CCDGP

Hertig Maya, esperta: giurista, docente

Joye Madeleine, esperta: giornalista

Lenzin Rifa'at, esperta: islamista

Mathwig Frank, rappresentante: Federazione delle Chiese evangeliche della Svizzera FCES

Nobel Venanz, esperto: Jenisch, Sinti e Rom

Schiavi Rita, rappresentante: Unione sindacale svizzera USS

Stojanovic Nenad, esperto: politologo

Ugochukwu Celeste C., esperto: diaspora africana

Wicht Bernard, rappresentante: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione CDPE

Segreteria

La segreteria della CFR dispone di un effettivo di 2,9 posti, ripartiti nel seguente modo:

Brogini Giulia, responsabile della CFR (80 %)

Baumann Eliane, collaboratrice specializzata (70 %, fino ad aprile 2015)

Jacquat Sylvie, collaboratrice scientifica comunicazione (50 %, da giugno 2015)

Scacchi Joëlle, responsabile della comunicazione e caporedattrice (60 %, fino ad aprile 2015)

Schädeli Ivan, assistente (60 %, da aprile 2015)

Wiecken Alma, giurista (80 %)

Nel 2015 il gruppo è stato completato dai seguenti praticanti e apprendisti:

Galli Jorina, praticante giurista (80 %, da maggio 2015)

Gerber Dania, apprendista (60 %, da agosto 2015)

Haener Zaida, praticante comunicazione e campagna (80 %, da giugno 2015)

Reimann Giulia, praticante giurista (80 %, fino ad aprile 2015)

Trachsel Céline, apprendista (60 %, fino a luglio 2015)

Herausgeber / Editeur / Editore

Eidgenössische Kommission gegen Rassismus EKR / Commission fédérale contre le racisme CFR / Commissione federale contro il razzismo CFR

Sekretariat der EKR / Secrétariat de la CFR / Segreteria della CFR

GS-EDI / SG-DFI / SG-DFI

Inselgasse 1, 3003 Bern / Berne / Berna

Tel. +41 58 464 12 93

ekr-cfr@gs-edi.admin.ch

www.ekr.admin.ch

Redaktion und Koordination / Rédaction et coordination / Redazione e coordinamento

Giulia Brogini

Zaida Haener

Redaktion / Rédaction / Redazione

Martine Brunschwig Graf

Giulia Brogini

Alma Wiecken

Sylvie Jacquat

Zaida Haener

Übersetzungen / Traductions / Traduzioni

Service linguistique de français SG-DFI

Servizio linguistico italiano SG-DFI

Deutscher Spachdienst GS-EDI

Grafische Gestaltung Umschlag / Conception graphique couverture / Concezione grafica copertina

Monica Kummer Color Communications